

Giovedì 16 dicembre 1999

11. Diritti dell'uomo: Pena di morte (Virginia, Yemen)

B5-0335, 0341, 0347, 0368 e 0369/1999

Risoluzione del Parlamento europeo sulla condanna a morte dei cittadini europei Nabil Nanakli nella Repubblica dello Yemen e Derek Rocco Barnabei in Virginia, Stati Uniti

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sull'abolizione della pena di morte e sulla necessità di un'immediata applicazione della moratoria delle esecuzioni in quei paesi in cui la pena capitale è ancora in vigore, in particolare quelle d 8 ottobre 1998 ⁽¹⁾ e del 18 novembre 1999 ⁽²⁾;
 - visto il memorandum presentato dalla Presidenza dell'UE alla 54^a Assemblea generale dell'ONU;
- A. riaffermando con vigore che l'abolizione della pena di morte contribuisce alla promozione della dignità della persona e al progressivo sviluppo dei diritti dell'uomo;
- B. tenendo conto della costituzione della Repubblica dello Yemen (del 1° ottobre 1994) e della sua adesione alla Carta dell'ONU e alla Dichiarazione universale dei diritti umani;
- C. venuto a conoscenza della condanna alla pena capitale pronunciata il 21 novembre 1999 da un tribunale della Repubblica dello Yemen contro il cittadino europeo Nabil Nanakli per un presunto reato di terrorismo;
- D. considerando la preoccupazione della comunità musulmana spagnola e le sue iniziative volte a documentare il caso e a fare in modo che il sig. Nanakli venga restituito alla giustizia spagnola;
- E. considerando il caso di Derek Rocco Barnabei, condannato a morte dal Tribunale dello Stato della Virginia per l'omicidio di una giovane donna nel 1993, e in attesa di essere giustiziato agli inizi del 2000;
- F. considerando che secondo i legali di Rocco Barnabei numerosi elementi, supportati dalle perizie di diversi esperti che escludono il suo coinvolgimento, proverebbero la sua innocenza; richiamando l'opinione di importanti giuristi statunitensi che considerano questo caso come un grave errore giudiziario;
- G. considerando che la pena deve servire per rieducare il condannato che ha commesso un delitto, perché alla fine della detenzione egli possa reinserirsi nella società civile completamente trasformato e riabilitato e in grado di convivere civilmente con i propri simili;
1. invita i paesi in cui è in vigore la pena di morte ad avviare i passi necessari verso un'abolizione definitiva;
 2. chiede al Consiglio e alla sua Presidenza di mobilitare tutti i mezzi possibili al fine di evitare l'esecuzione dei sigg. Nanakli e Barnabei;
 3. chiede che, in presenza dei numerosi elementi probatori che potrebbero modificare il giudizio di condanna, le autorità giudiziarie interessate diano la possibilità a Derek Rocco Barnabei di essere nuovamente giudicato, e che la sua esecuzione sia sospesa;
 4. chiede con urgenza al governatore dello Stato della Virginia di astenersi dal firmare ogni nuovo ordine di esecuzione contro Rocco Barnabei e chiede che la pena di morte a cui è stato condannato venga commutata;
 5. ribadisce la sua richiesta al Consiglio di inserire negli accordi con i paesi terzi l'abolizione della pena di morte come parte della clausola di rispetto dei diritti dell'uomo;

⁽¹⁾ GU C 328 del 26.10.1998, pag. 193.

⁽²⁾ Testi approvati in tale data, punto 8.

Giovedì 16 dicembre 1999

6. chiede altresì alla propria delegazione per le relazioni con gli Stati Uniti di sollevare la questione nel prossimo incontro con i membri del Congresso;
7. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al Presidente della Commissione dei Diritti umani dell'ONU, al Primo Ministro dello Yemen, al governo degli Stati Uniti e al Governatore dello Stato della Virginia.

12. Diritti dell'uomo: Diritto di voto per le donne nel Kuwait

B5-0342, 0351, 0370, 0379 e 0383/1999

Risoluzione del Parlamento europeo sul diritto di voto per le donne nel Kuwait

Il Parlamento europeo,

- A. sottolineando che l'articolo 29 della Costituzione del Kuwait enuncia che tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge senza riguardo al sesso, alla religione, alla razza o all'appartenenza etnica,
 - B. sottolineando che il Kuwait è firmatario della Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione ai danni delle donne,
 - C. sottolineando che da quando è stata promulgata la Costituzione nel 1961, i diritti elettorali attivi e passivi delle donne non sono mai stati garantiti,
 - D. sottolineando che S.A. l'Emiro ha sottoposto all'Assemblea legislativa del Kuwait un decreto mirante a concedere alle donne il diritto di voto attivo e passivo nelle elezioni parlamentari e amministrative dal 2003 e che detto decreto è stato bocciato dall'Assemblea legislativa il 23 novembre 1999,
 - E. sottolineando che in un secondo tentativo la medesima assemblea ha bocciato un progetto di legge di contenuto analogo il 30 novembre 1999 con un margine ristretto di 32 contro 30 e 2 astensioni,
1. dichiara la propria profonda costernazione di fronte alle decisioni dell'Assemblea nazionale del Kuwait, che persiste nel privare le cittadine del Kuwait di un diritto assolutamente elementare, esprime la propria solidarietà alle donne del Kuwait e incoraggia gli sforzi per rendere la popolazione più consapevole della questione;
 2. chiede che il Parlamento del Kuwait approvi un progetto di legge che conceda alle donne tutti i diritti politici compreso il diritto di voto e di presentarsi alle elezioni;
 3. si congratula con il governo del Kuwait per la sua recente nomina, per la prima volta in assoluto, di una donna — la sig.ra Rasha Al-Sabah — a una carica nel governo;
 4. incarica la sua Presidente di impegnarsi con tutte le sue risorse, solidalmente con il Presidente dell'Assemblea nazionale, per organizzare al più presto una riunione in Kuwait della delegazione PE per le relazioni con il Mashreq e gli Stati del Golfo con una rappresentanza di parlamentari del Kuwait, per discutere questioni di interesse comune, compresi i diritti delle donne;
 5. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, all'Emiro Cheikh Jaber el Ahmed Al-Sabah e all'Assemblea nazionale del Kuwait.
-